

# SVE? Perché?

Negli ultimi giorni ho pensato a quanto la mia vita sia drasticamente cambiata. Un giorno vado al lavoro, mi occupo di design, conduco una vita normale e il giorno dopo preparo le mie valigie per andare in Italia! Ci sono state molte persone che mi hanno chiesto se stessi andando in Italia per fare qualcosa con l'architettura, e tutte quelle volte ho dovuto spiegare che non stavo andando a fare qualcosa con l'architettura ma che stavo andando a fare la volontaria e stavo andando a lavorare con i bambini.

Queste persone allora mi guardavano, con lo sguardo del "sei pazzo", quello sguardo che ti chiede "che cavolo stai facendo della tua vita!" e tutte queste domande rimanevano nella mia testa... "Cosa sto facendo esattamente della mia vita?", "Sto temporaneamente gettando via il lavoro perfetto come architetta, solo per l'interesse di fare volontariato in Italia?". Ma non mi sono mai soffermata davvero su questi pensieri e semplicemente li lascio lì da qualche parte nella mia testa.

Ma un episodio che mi ha colpito davvero è stato quando mio fratello, un giorno, durante una delle solite inutili "chiacchiere intelligenti", mi ha detto che stavo facendo un passo indietro nel cammino per proseguire la mia vita. Mi ha chiesto come questa "cosa" del volontariato mi avrebbe aiutato a mandare la mia vita avanti. Per un secondo sono rimasta scioccata! Come mi avrebbe esattamente aiutato questo volontariato?? Tutte quelle domande che le persone mi facevano prima di partire hanno iniziato a riempirmi la testa e non avevo risposte. Ho deciso di andare avanti con il mio SVE lo stesso, sapevo che avrei trovato risposte a tutte quelle domande una volta iniziato, e se così non fosse stato le avrei cercate da me.

Farò del mio meglio per mettere in parole, tutte le emozioni, le esperienze e le lezioni che ho imparato durante il mio SVE.

## 1. Vivere da sola in un posto lontano da casa.

Può suonare molto interessante e facile ma fidatevi è la cosa più difficile. Lasciare la propria casa ma stare nello stesso paese è completamente diverso che trasferirsi all'estero in un paese diverso. Non posso tornare a casa nei week-end o per Natale, Diwali o il Dusera. Non posso chiamare mio papà se la lavatrice non funziona e non posso assolutamente vedere i miei amici se sono annoiati. Ho imparato a stare da sola, ho imparato a farmi nuovi amici, ho imparato ad aggiustare una lampadina, ho imparato come usare la lavatrice e come occupare il mio tempo quando non ho niente da fare. Vedete! La quantità di cose che sto imparando, non avrei mai potuto impararle stando seduta a casa o a Bangalore per il fatto che lì avrei sempre avuto qualcuno da cui dipendere per ogni aspetto della mia vita, ma qui, mi devo arrangiare da sola ed è la migliore scuola!

## 2. Cibo.

Da dove vengo ci sono idly, chapatti, biryani. Dove sono ci sono pizza, pasta, formaggio. Si dice: puoi togliere un indiano dall'India ma non potrai mai togliere l'India da un Indiano. Questa verità si rafforza quando si tratta di cibo. Ci sono alcune volta in cui bramo un biryani piccante o un delizioso rasam, ma non ci sono né locali in cui vengano preparati o negozi in cui trovare gli ingredienti per prepararli. Quindi sapete una cosa? Ho imparato a cucinare! A improvvisare con il cibo, a mangiare quello che c'è, a mangiare quello che riesco a inventare, a mangiare per sopravvivere, e adesso non solo posso mangiare alcuni dei cibi più buoni sul pianeta, ma posso anche mangiare solo pane ed essere felice e soddisfatta. Non andrò più in crisi se il cibo non è come me lo aspetto o non mi piace, perché se posso mangiare pomodori e spinaci e sopravvivere, allora posso sopravvivere.

## 3. Futuro?

Si, tornerò a casa per essere un'architetta, perché è questa la mia passione. Ma sapete, non tornerò a casa per cadere in una routine con il lavoro di tutti i giorni. Sto imparando a fare altre cose accanto al mio lavoro quotidiano. Sto imparando a come rendere possibile fare quello che mi piace e che voglio. Sto imparando nuove idee, nuove cose e sto lavorando su queste così che potrò metterle in pratica una volta che sarò tornata.

## 4. Imparare a sopravvivere, imparare a innovare, imparare a pensare, imparare a organizzare.

No, non ho molti soldi per condurre uno stile di vita alto, ma questa esperienza mi sta insegnando che non ho bisogno di soldi per vivere, tutto quello di cui ho bisogno è interesse, motivazione e una grandiosa creatività. Adesso posso non solo vivere con molti soldi e non permettere che prendano il controllo della mia vita, ma posso anche vivere senza soldi e comunque essere contenta e felice. Ho imparato a bere acqua quando non posso permettermi del vino e ho imparato a usare bottiglie di vino come mattarelli per i miei chapatti!

Ogni giorno della mia vita da SVE è un'esperienza di apprendimento. Quello che vi ho raccontato è solo la punta dell'iceberg dell'apprendimento non formale, ce n'è di più sotto la superficie che probabilmente non posso spiegare, e anche se potessi, le persone non capirebbero. Adesso quando penso a tutte quelle domande che le persone mi gettavano addosso, sorrido perché loro non sanno come questo "volontariato" mi sta facendo diventare una persona migliore. Mi sta modellando in un modo che quando tornerò alla mia vita normale, "vivrò" la mia vita, non mi limiterò a esistere. No, non è sempre rose e fiori, ci sono dei momenti in cui crollo e piango e vorrei solo tornare a casa, ma sto imparando a tirarmi su e continuare, e adesso sono piuttosto brava in questo.

Sono 3 mesi trascorsi da SVE ormai, ho partecipato a tre seminari, visitato molti posti, conosciuto molti amici e imparato molte cose. Si ho fatto un passo in una direzione diversa da quella in cui la mia vita stava andando, ma no, non mi sono fermata lì. La mia vita sta comunque andando avanti ma con uno slancio migliore di prima. Dopo il mio SVE, tornerò sulla linea della mia vita, ma quando succederà sarò chilometri in avanti e sarò una persona migliore.



*Questo articolo è scritto circa un anno fa dalla **volontaria Indiana** Minolin Judith che ha svolto il suo servizio presso **Giovani e Territorio a Villa Olanda** grazie al progetto "**Next Generation - Innovative resources and tools for children and young people with fewer opportunities**" che si è concluso in questi giorni ed è stato coordinato dall'**Ufficio Volontariato della Diaconia Valdese**.*

*Il progetto "**Next Generation - Innovative resources and tools for children and young people with fewer opportunities**" ha permesso a **13 giovani** italiani, ungheresi, cechi, indiani, uruguayani e argentini di vivere un'esperienza di servizio volontario europeo in un paese straniero, in un altro continente. I giovani hanno vissuto per 9 mesi in **Nicaragua, Uruguay, Argentina, India e Italia**, prestando servizio in strutture dedicate a giovani e minori in difficoltà. La presenza dei volontari ha avviato un processo di apprendimento e di confronto reciproco, nel quale tutti i soggetti coinvolti hanno potuto imparare e insegnare, mettendosi in gioco e condividendo le proprie esperienze e capacità.*

*La **Diaconia Valdese** offre ogni anno la possibilità di partecipare a progetti di volontariato all'estero. I progetti sono rivolti a giovani dai 18 ai 30 e sono organizzati in collaborazione con altre organizzazioni che offrono servizi simili a quelli della Diaconia, per l'aiuto e il sostegno a persone in difficoltà. Per avere maggiori informazioni è possibile scrivere una mail a [giovaninmovimento@diaconiavaldese.org](mailto:giovaninmovimento@diaconiavaldese.org).*

*Seguici sulla pagina facebook: [Volontariato Diaconia Valdese](#)*

